

Armi da guerra in Valcuvia: in tre a processo

Pubblicato: Mercoledì 24 Aprile 2019



Appartamenti che fungevano da appoggio logistico. **Auto modificate** per consentire trasporti “coperti”, senza dare nell’occhio.

E poi quelle armi da guerra, addirittura una mitragliatrice calibro 9 parabellum con caricatore da 50 colpi.

Tutto scoperto per caso durante un controllo stradale di due anni fa e su cui i giudici varesini dovranno fare chiarezza perché è partito nei giorni scorsi il processo che vede imputate tre persone, **una delle quali classe 1990 originaria di Scampia** evoca atmosfere da Gomorra che mal si combinano coi paesini della Valcuvia; alla sbarra con lui un cinquantenne anch’esso di Napoli e il terzo, proprietario della Renault Megane Scenic fermata nel posto di blocco dei carabinieri di Cuvio, nato a Cittiglio e residente a Cuveglio.

Ai tre soggetti viene contestato, in concorso tra loro, il porto abusivo di armi e munizioni e il porto di armi clandestine: norme introdotte negli anni ’70 dalle leggi contro il terrorismo.

Leggi anche

- **Luino** – Traffico di armi dalla Svizzera a Scampia: arrestate tre persone

30 GENNAIO 2017 – L’allora ventisettenne di Scampia venne fermato da una pattuglia dei carabinieri il 30 gennaio 2017 a Cuvio. Una pattuglia del **Nucleo Operativo e Radiomobile di Luino** fermò una Renault Scenic. A bordo della vettura i carabinieri trovarono una pistola mitragliatrice, una pistola Smith & Wesson e un’altra arma corta calibro 7.5 con 25 cartucce. Ben nascoste anche banconote di grosso taglio per un totale di oltre 15mila euro.

I militari si concentrarono sull’auto che fungeva da “trasporto” delle armi. Era stato infatti predisposto uno spazio ricavato da una nicchia tra il pianale dell’auto e la scocca esterna alla quale si accedeva attraverso un vano porta oggetti appositamente collegato e posizionato sotto il sedile posteriore.

LA DROGA – Ai tre imputati sono contestati nel processo di fronte al Collegio varesino i soli reati legati alle armi. Ma le indagini dei carabinieri di Luino svelarono altri particolari su quegli strani giri. I militari arrivarono infatti all’individuazione di alcune abitazioni considerate le basi logistiche dell’arrestato (a Cuveglio, Cuvio e Casalzuigno, quest’ultima nelle disponibilità del complice cinquantenne, mentre l’auto era appunto del trentenne della valle). E su delega della Procura di Varese, i militari di Luino – **con la collaborazione dei carabinieri di Napoli Scampia** – hanno perquisirono il domicilio napoletano dell’arrestato e le alcune abitazioni del Luinese, sorprendendo all’interno di queste ultime altre due persone (di 29 e 25 anni) collegate all’arrestato, anche loro di origini campane ma domiciliate nella Valcuvia, trovate in possesso rispettivamente di 12 proiettili cal. 22, 107 grammi di hashish e 22 grammi di marijuana il 29enne e 40 grammi di marijuana il 25enne.



LE ARMI – Particolare attenzione da parte degli inquirenti viene posta sull'armamento in possesso dei tre. La pistola mitragliatrice è un'arma da guerra a tutti gli effetti: si tratta di una **Sites Spectre**, arma utilizzata in Svizzera che sviluppa un elevato volume di fuoco e concepita per impieghi speciali antiterrorismo, servizi di scorta e difesa ravvicinata; viene definita tecnicamente un'arma clandestina secondo la legge italiana.

C'era poi una **Smith&Wesson mod. 439** con matricola abrasa completa di caricatore, camerata con munizionamento calibro 9 parabellum e relativo munizionamento: 8 colpi 9×21 Luger Pmg e 64 cartucce calibro 9 Luger Fc. **E ancora un revolver svizzero calibro 7,65.**

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it